Mensile
07-2022
Pagina 104/16
Foglio 1 / 13

cappellini

CASA facile

Tiratura: 163.879
Diffusione: 114.438

www.ecostampa.it

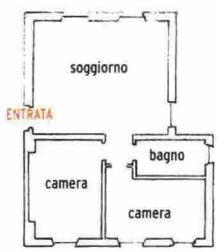
Alla ricerca di SPAZI FLUIDI E LUCE

[TRILOCALE]

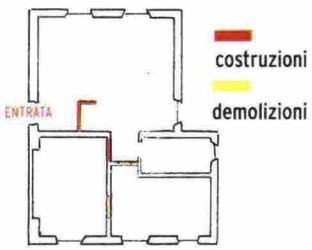
UN ATTENTO LAVORO DI RECUPERO HA LETTERALMENTE LIBERATO GLI ELEMENTI D'EPOCA NASCOSTI DAI PRECEDENTI INTERVENTI. E UN TAGLIO SARTORIALE DEGLI AMBIENTI HA RIDATO LUMINOSITÀ E ARIA A QUESTA PICCOLA GRANDE CASA

Aurora, professoressa universitaria, vive in questo appartamento in un comprensorio di piccole palazzine ex popolari dei primi Anni '20 con giardino condominiale, a Roma. 60 M^2

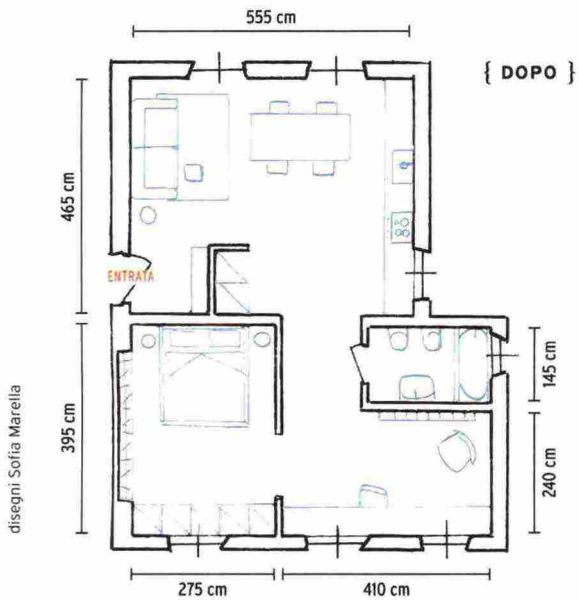
{ PRIMA }



{ LAVORI }



{ DOPO }



disegni Sofia Marella

Il fascino degli Anni '20... «Mi piaceva molto il contesto», racconta Aurora, «e della casa mi hanno colpita l'arco tra le zone giorno e notte e quel gioiello di finestra ovale affacciata sul verde, due elementi da recuperare. C'era tanto potenziale, così ho chiamato Benedetta Di Donato e Gjada Orsini dello studio BADA architettura e paesaggio che mi hanno accompagnata nelle scelte, anche quelle per me più complicate. Hanno assecondato le mie richieste sia a livello di struttura sia di finiture: ci siamo proprio trovate!». Un esempio? La decisione di eliminare tutte le porte e di allargare i passaggi per creare una sorta di open space in cui, però, ogni spazio è ben definito da pareti o da quinte in modo che la luce e lo sguardo siano liberi di fluire in ogni angolo. E poi la ricerca di linee pulite e materiali naturali. [LE SCELTE FATTE] «Il layout della casa», spiegano le architette, «è stato pensato attorno ad Aurora. Lo spazio si svolge lungo una spirale che conduce dall'ingresso alla zona notte: dalla convivialità all'intimità. Lo studio mette in comunicazione i vari spazi facendo da filtro». [IL TOCCO DI STILE] Tutto parla di Aurora: il rosone luminoso che racconta le sue origini pugliesi, il tavolo omaggio alla sua passione per l'architettura, il parquet su cui camminare a piedi nudi... Cristina Gigli ha aggiunto accessori, tessili, piante e complementi di design che sono anche pezzi unici: in linea con il progetto ha dato 'colore' con una palette vintage, tessuti dai pattern rétro rieditati in chiave moderna e oggetti artigianali. CF

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132313

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CASA facile

www.ecostampa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

{ PRIMA&DOPO }

DETTAGLI DI STILE Le maniglie delle nuove finestre dal profilo 'classico' sono dorate, in linea con il periodo della casa.

© Riproduzione riservata CF_LUGLIO 2022

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Inquadra il QR Code per uno shopping di luminarie pugliesi.

PRIMA

BUIO E PESANTE

Tappezzeria arancione, tende damascate, boiserie con greca a fiori più un pavimento in piastrelle molto freddo... Con un bellissimo parquet posato a spina italiana in legno massello, il bianco totale sulle pareti e i nuovi infissi tutto si è fatto più elegante e luminoso, pur restando semplice. Sono i dettagli a fare la differenza: il calore del tavolo in legno naturale, il tocco vitaminico del divano giallo, le geometrie dei vasi e il verde delle piante.

| SHOPPING LIST |

Sul **DIVANO** giallo Oslo sfoderabile effetto velluto **[Miliboo, cm 180x 82x80h € 599,99]**, **CUSCINI** con tessuto fantasia e scritte **[Eklettikarte]**; a terra, **PIANTANA** Captain Flint in acciaio verniciato nero **[Flos, ø cm 32x153,7h € 1.390]**, **TAPPETO** Goose Eye Icon **[Kasthall]** con sopra **TAVOLINI** in legno **[Leftover + Sour Design]**. A parete, **STAMPA** Stacked Lines 01 **[Paper Collective, cm 50x70 € 55]** e **ROSONE** luminoso Margherita Grande **[Luci del Sud, ø cm 90 € 230]**.

 © Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

{ PRIMA&DOPO }

L'INVASO DELLE FINESTRE è molto profondo: per non togliere luce non ci sono tendaggi, ma la privacy è comunque garantita.

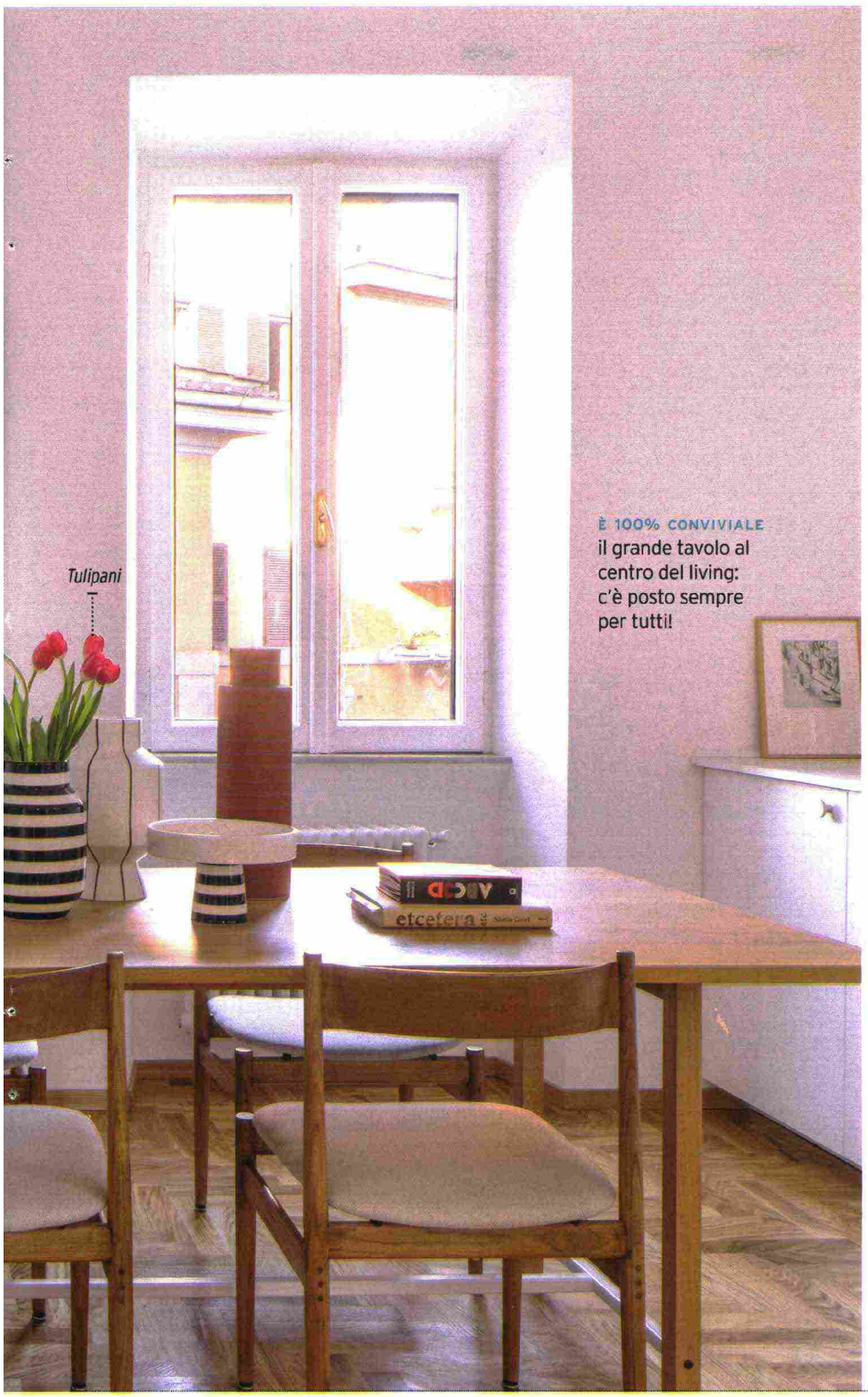
© Riproduzione riservata CF_LUGLIO 2022

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

PASSIONE GEOGRAFIA Le stampe tra le finestre sono tutte mappe di diverse epoche.



È 100% CONVIVIALE il grande tavolo al centro del living: c'è posto sempre per tutti!

IL TOCCO DELLA STYLIST
«Su questa base bianca molto elegante ho proposto ad Aurora di giocare con una palette di colori e pattern di ispirazione vintage» dice Cristina. «È nato così l'ensemble di vasi che hanno silhouette inedite, mini e maxi righe in black&white, tinte unite calde come il rosa e squillanti come il giallo. Sono nuance che ritroviamo in tutta la casa: in uno spazio dai confini labili i richiami cromatici sono d'ordinanza».

SHOPPING LIST

Sopra il **TAVOLO** Squeeze Table in quercia naturale con controvento in acciaio bianco **[Universo Positivo, cm 90x200x75h prezzo dal rivenditore]**, **VASI** a righe in bianco e nero Cakestand, Capitello M e Otto, più Brickston rosso in pendant con quello sullo sgabello vintage azzurro **[Mani Ceramics]**. Le **SEDIE** svedesi Anni '50 sono state acquistate in un mercato di modernariato; il **TAPPETO** scuro è Goose Eye Icon **[Kasthall]**.

 © Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

cappellini
CASA facile

www.ecostampa.it

{ PRIMA&DOPO }

È LUNGA QUASI 5 METRI la cucina che ospita tutti gli elettrodomestici dentro le basi... sì anche il frigo e il freezer!

© Riproduzione riservata CF_LUGLIO 2022

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

PRIMA →

SEMPLICITÀ RAFFINATA
Anche le zone cottura e pranzo erano scure e troppo decorate. «Il soggiorno è stato ripensato come una grande cucina, dove la condivisione del cibo diventa condivisione del vivere» raccontano le architette dello studio Bada. «Il piano di lavoro lungo in Fenix e le ante nello stesso bianco danno vita a un mobile che dà carattere all'ambiente, senza essere imponente».

| SHOPPING LIST |

Le basi della **CUCINA** Metod **[Ikea]** sono completate da un top in Fenix NTM bianco e dai **POMELLI** Hook Marble Small **[Ferm Living, ø cm 2 € 39 cad]**. Sul piano: **CAFFETTIERA** Lady Anne **[€ 74]**. **VASSOI** Live-Ly **[ø cm 50 € 150]** e **[ø cm 67 € 164]** più **TAJINE** Glocal **[€ 124]** tutto di **[KnIndustrie]** come i **TAGLIERI**. **BROCCA** in vetro **[Bitossi Home € 57,20]**. Incorniciata, un'**ILLUSTRAZIONE** di Guido Pigni; **SOSPENSIONE** Barra Led **[Linea Light]**.

IL TOTAL WHITE di ante e top è spezzato dai pomelli in ottone e marmo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CASA facile

www.ecostampa.it

{ PRIMA&DOPO }

COLPO DI FULMINE!
«Le due cose di cui mi sono subito innamorata in questa casa sono l'arco tra le zone giorno e notte e la finestra ovale che si affaccia sul giardino, con in fondo la ferrovia» dice Aurora. «Adoro lavorare qui perché i treni che passano mi fanno compagnia con il loro rumore 'antico' in sottofondo».

Inquadra il QR Code per uno shopping di tripoline su » casafacile.it

UN GRANDE STUDIO era tra i desideri di Aurora: il lungo scrittoio 'architettonico' sotto le finestre è abbracciato da icone del design.

TRUCCHI DA STYLIST È la sedia blu Klein a dare carattere allo studio, creando un punto cromatico deciso. Ironica la tripolina in questo contesto.

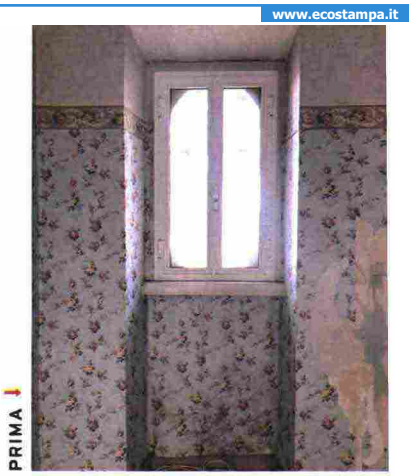
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

EVERGREEN L'iconica Lampe de Marseille è perfetta in ogni contesto, perché combina linee nette e morbide.

ECHI D'ARCHITETTURA È leggero e importante al tempo stesso il tavolo in castagno che riprende (anche dal punto di vista strutturale e statico) la forma di una trave reticolare.



PRIMA

UN TESORO NASCOSTO
Coperta da un infisso interno, la finestra ovale originale degli Anni '20 scompariva totalmente alla vista. Aurora, al contrario, l'ha voluta rendere protagonista dello studio togliendo tutto ciò che non serviva, comprese le sbarre esterne, e ha fatto realizzare un infisso in un colore davvero unico come il blu Klein che spicca e incornicia la vista proprio come fosse un quadro.

| SHOPPING LIST |

SCRIVANIA Tavolo da Battaglia 410 realizzato su misura da **[Duilio Secondo Studio]**; sul top **VASI** Square Black e Monni Yellow **[Mani Ceramics]** e **STATUETTA** Wooden Doll No. 7 **[Vitra € 122]**. **LIBRERIA** K1 pensile bianca **[Kriptonite, su progetto]**, **POLTRONA** Tripolina vintage e **LAMPADA** Lampe de Marseille **[Nemo Lighting € 786,90]**. **SEDIA** blu Fronzoni 64 **[Cappellini]** nella stessa nuance della **FINESTRA** ovale realizzata da **[Stefano Fratarcangeli]**. **OPERE** e **STAMPE** di Guido Pigni, Franco Matticchio, Lorenzo Mattotti e Giulio Bonasera.

 © Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

cappellini
CASA facile

www.ecostampa.it

ORDINE E PALETTE
Questa soluzione è dedicata ai più ordinati che si possono divertire a disporre gli abiti per gradazione di colore!

QUESTIONE DI SCELTE
Aurora ama l'essenzialità e questo l'ha indotta a scegliere un guardaroba a vista che sfrutta una nicchia preesistente: una sorta di armadio a muro ma senza ante. «Lo spazio per appendere è lungo circa 3 metri, ci sta davvero tutto» dice. «E la polvere, se non hai cose accumulate che non indossi mai, è un falso problema». Una scelta del genere è possibile se si è essenziali e se la palette della casa è neutra.

OGGETTI DEL CUORE
L'applique a ventaglio arriva dalla casa di famiglia di Aurora.

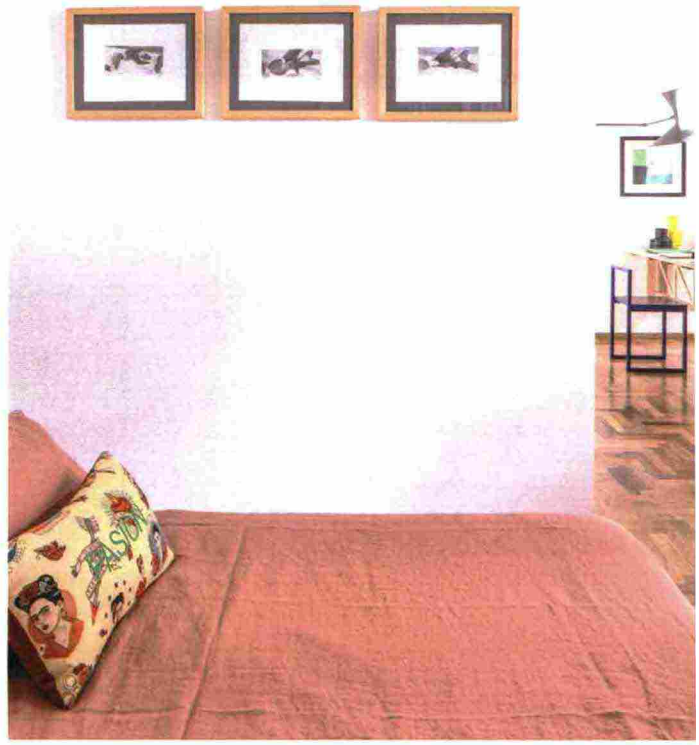
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

LA PUNTA DI ROSA scelta per i tessili (e ripresa dal bagno) non è leziosa né stucchevole, ma vintage e decisamente raffinata.

DA COPIARE L'armadio a vista diventa uno spunto molto prezioso nelle case di vacanza e in quelle per affitti brevi.



SEMPLICEMENTE CHIC il copriletto in morbido lino rosa antico e completato da cuscini tinta unita e fantasia pop.

PIÙ LUCE E ARIA
Anche in camera sono state eliminate le tappezzerie in favore del total white, che fa da sfondo perfetto per i tocchi di colore dati dal letto e dalle nuances definite dai vestiti di Aurora appesi a vista. Il legno della mensola e del letto riprende quello del tavolo dello studio e del living in un gioco di rimandi.

PRIMA

| SHOPPING LIST |

Sul **LETTO** sommier in betulla con cassettoni laterali Mandal **[Ikea, cm 160x202x27h € 399]**, **LENZUOLA** e **CUSCINI** in tinta unita **[La Fabbrica del Lino]**, **CUSCINO** fantasia **[Eklettikarte]**. Sulla sinistra, **LAMPADA** in bambù e carta di riso Uchiwa III **[Ingo Maurer]**, a parete **ILLUSTRAZIONI** di Lorenzo Mattotti. **ARMADIO** formato da mensolone e barra appendiabiti realizzato su misura da **[Stefano Fratarcangeli Artigiano]**. **VASO** in ceramica a righe **[Mani Ceramics]**, **CUSCINI** in varie fantasie **[Eklettikarte]** e **ILLUSTRAZIONE** di Giulio Bonasera.

 © Riproduzione riservata

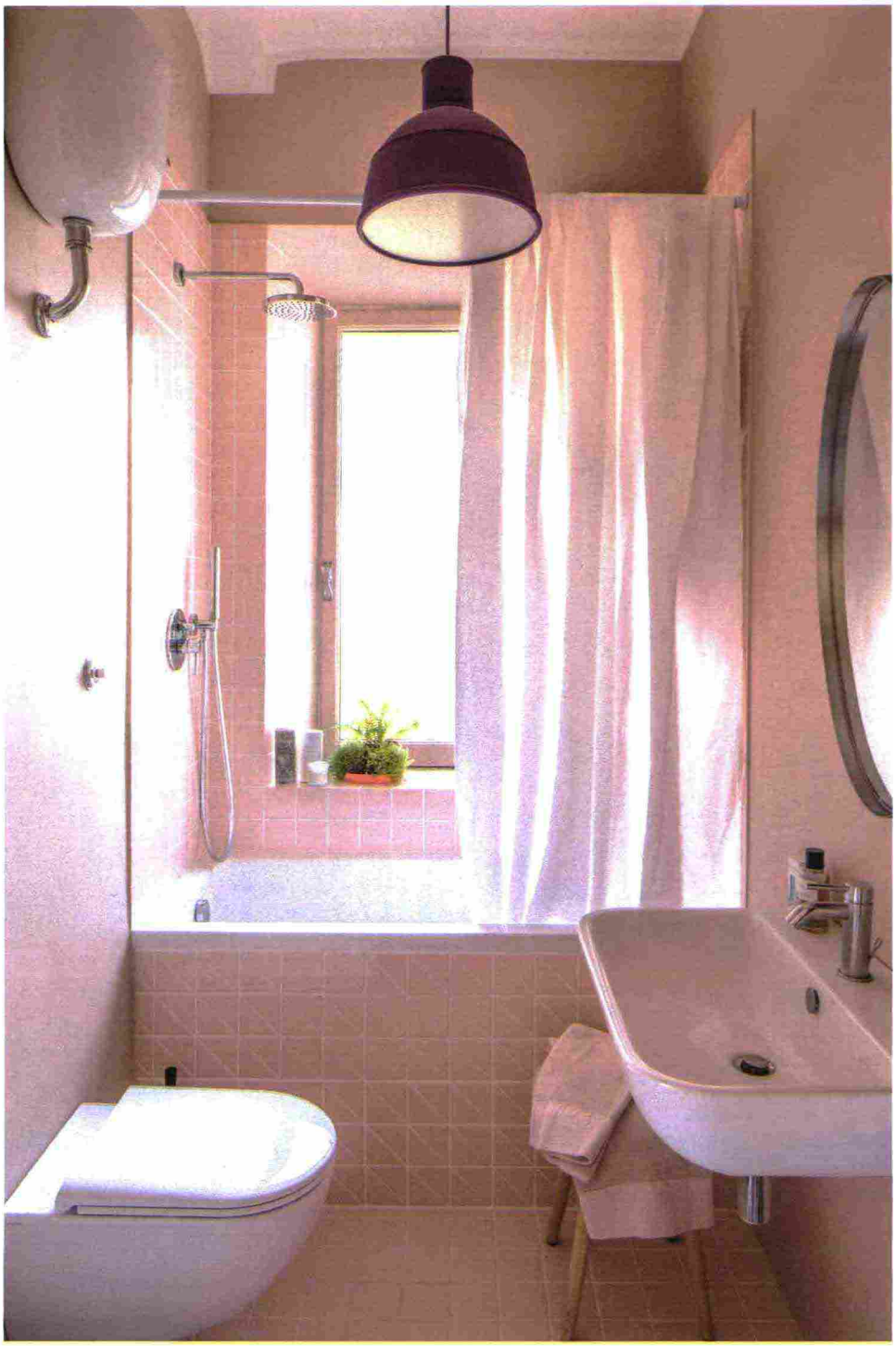
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

PRIMA

{ PRIMA&DOPO }

AVVOLGENTE RELAX La vasca compatta ricorda i modelli giapponesi a tinozza.



TOTAL REVOLUTION
Il bagno dalle dimensioni compatte (è largo solo 145 cm!) era tutto piastrellato di nero lucido con soffitto azzurro. Una soluzione di carattere ma non coerente con lo stile e i gusti di Aurora. Lo studio BADA ha proposto di rivestire pareti e pavimenti con piastrelline e smalto in rosa antico. Il risultato? «Di grande eleganza e leggerezza come non avrei mai pensato», dice Aurora. «E Cristina ha chiuso il cerchio con i tessili e la tenda da doccia che crea una luce e un'atmosfera soft».

| SHOPPING LIST |

PIASTRELLE rosa a pavimento e nella zona vasca **[Ceramica Vogue]**, **SANITARI** della serie Sfera di **[Catalano]**, **RUBINETTERIA** in acciaio cromo **[Ideal Standard e Gessi]**, **TENDA** per la doccia **[Society6]**. **ASCIUGAMANI** sullo sgabello **[La Fabbrica del lino]**, **SOSPENSIONE** viola Unfold **[Muuto, ø cm 32,5x29,5h € 205]**.

[DICE LA STYLIST] *«In una casa dalle linee pulite ed essenziali come questa, non bisogna esagerare con il décor: basta scegliere una palette di toni raffinati che arrivano dal passato, stesi in tinte unite o con grafiche semplici».*

© Riproduzione riservata CF_LUGLIO 2022

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313
L'ECO DELLA STAMPA® LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

cappellini
HOMES & GARDENS
Diffusione: 101.956

www.ecostampa.it

Artistic expression

Paying homage to the exuberance of artist Sonia Delaunay's work, these schemes are pure joy

STYLING CLAUDIA BRYANT **PHOTOGRAPHY** POLLY WREFORD

IN THE ABSTRACT

Delaunay's ability to create rhythm and depth through overlapping shapes and hues translates beautifully into interiors – resulting in rooms full of chic flamboyance. Walls in French Mid Grey, £52 for £2.5ltr, Little Greene. **Curtains in** Festival Multicolore, £173m, Pierre Frey. *Black & Grass Abstract Composition 1* **artwork**, £4,800, Liza Giles. Elan **sofa** by Cappellini, £4,549, Twentytwentyone. Osaka **lamp**, £399, Heal's. Jacobs **coffee table**, £3,063.60 Julian Chichester. Taru **armchair**, from £1,999, Ligne Roset West End. Jupiter **side table** by Mac Collins, £2,300, The New Craftsmen. **Cushions in** Sloe, Mustard and Lapis grosgrain linen, £125m, Liberty. Cabana Stripe **cushion**, £45, Heal's. **Bolster in** Bermuda Dalmatian, £180m, Zinc Textile. Handmade **tray** by Miles Redd, £450, The Lacquer Company. Flood **vase** (green) by Sophie Alda, £65; All Over **vase**, £70, both The Conran Shop. Bespoke **rug**, £300sq m, Roger Oates Design →

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

HOMES & GARDENS

www.ecostampa.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132313

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

cappellini
HOMES & GARDENS

www.ecostampa.it

GEOMETRY LESSON

This geometric wallpaper design is from the archive collection of another female abstract artist, Sandra Blow, known for her large-scale, organic shapes and collage effects. The subtle yet painterly backdrop allows artwork and accessories in primary colours to dazzle.

Wall in Sea Collage Raffia wallcovering in Sky, £860 for an 8m roll, Sandra Blow Collection by Christopher Farr Cloth. Ronan Bouroullec *Drawing 15* **poster**, £55 (unframed), The Conran Shop. Similar bespoke stained black **frame** from Picture London Framing. Istrana marble **console table**, £1,049, Ligne Roset Hampstead. Housenka **lamp** in Red Madder, £295; linen **shade**, from a selection, both Oka. Electric blue Bottoms Up **vase**, £69, HAY. Blue curved **sculpture** with kintsugi by Chinoko Sakamoto, £495; pale grey engobe constructed **vessel** by Derek Wilson, £754, both Flow Gallery

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

HOMES & GARDENS

www.ecostampa.it

SHAPE OF THINGS TO COME
The shapes are as outstanding as the colours here, yet the room has an elegant simplicity because of the clean lines and pureness of the colour.
Curtain in Valloire Sky FDG 2898/03, £82m, Designers Guild. *Where*, 2021 **artwork** by Andrew Graves, £2,200, WSJ Gallery. Leo **dining chairs** in Orpha Seaweed, £1,345 each, Ceraudo. Smalto round **dining table** by Knoll in Blue, £4,176, The Conran Shop. Jessica Hans Shadow **vase**, £79, HAY. Large Tulpe **bowl** in Sea Green by Michael Ruh, £440, The New Craftsmen. Abstract white **candle holders**, £24.95 each, Graham and Green. Column **candles** in Plum, Forest Green and Turquoise, £3.50 each, The Conran Shop. Buoy **pendant** in Brick, from £420, Palefire. Tatami **rug** in Yellow, £1,445, Nanimarquina →

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

cappellini
HOMES & GARDENS

www.ecostampa.it

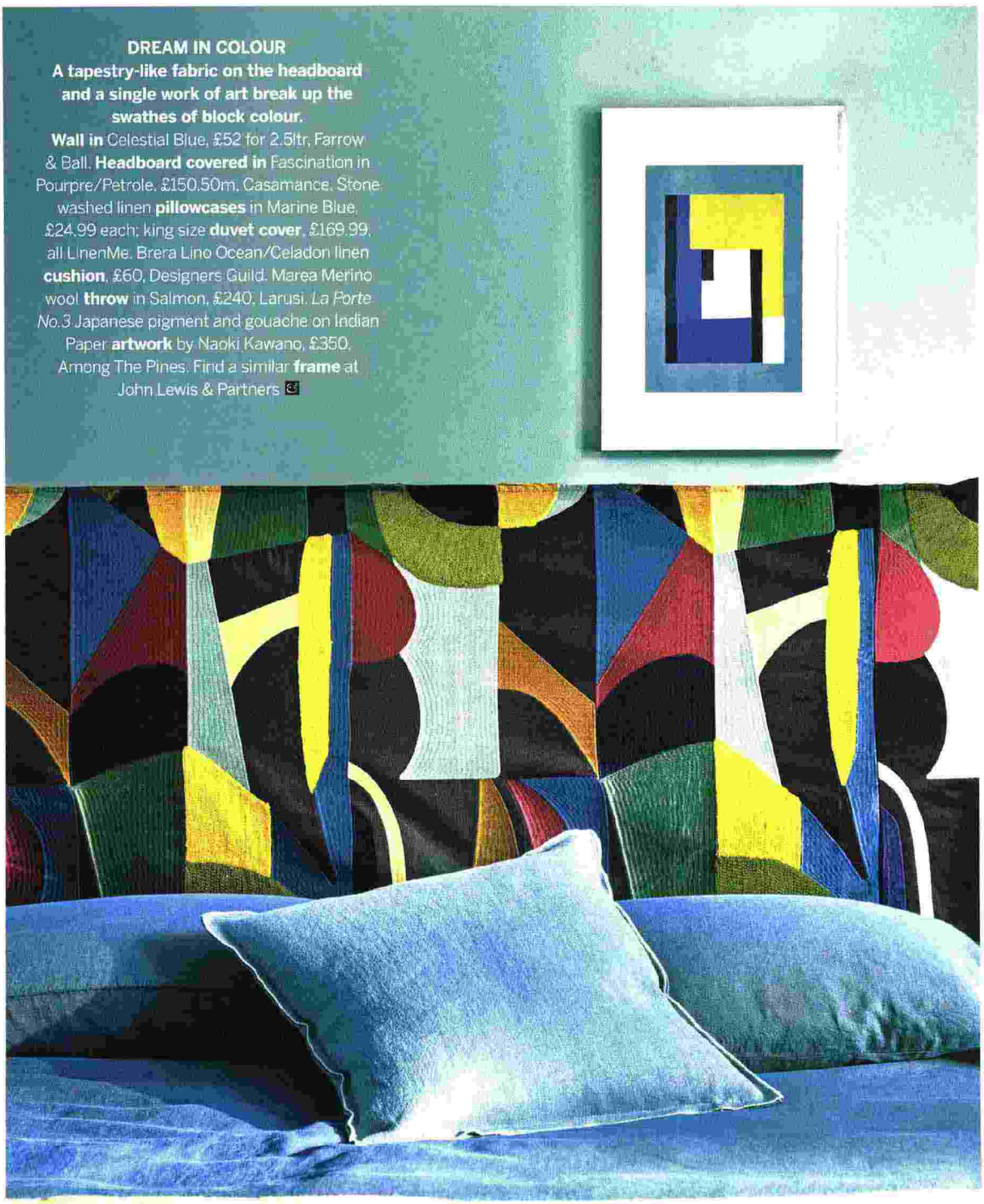
ON THE GRID
Sea green, dark blue and creamy white tiles applied in a random pattern create a striking decorative background. The boldness of the red ceramic mirror and black taps ensures they stand out.
Wall in Riad **tiles** in Sea Green Gloss, White Gloss and Blue Gloss, £67.20sq m, Mandarin Stone. Duplum round ceramic frame **mirror** in Red by Raawi, £185, Liberty, Spitalfields. **console basin**, from £490, with black stand (not visible), from £985; Midtown deck-mounted 3-hole **mixer** with cross heads in Matt Black, £450, all Claybrook. Palamino **tumbler**, £12, Daylesford Organic. Washed linen waffle **hand towel** in Rosa, £18.99, LinenMe

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

HOMES & GARDENS

www.ecostampa.it



DREAM IN COLOUR
A tapestry-like fabric on the headboard and a single work of art break up the swathes of block colour.
Wall in Celestial Blue, £52 for 2.5ltr, Farrow & Ball. **Headboard covered in** Fascination in Pourpre/Petrole, £150.50m, Casamance. Stone washed linen **pillowcases** in Marine Blue, £24.99 each; king size **duvet cover**, £169.99, all LinenMe. Brera Lino Ocean/Celadon linen **cushion**, £60, Designers Guild. Marea Merino wool **throw** in Salmon, £240, Larusi. *La Porte No.3* Japanese pigment and gouache on Indian Paper **artwork** by Naoki Kawano, £350, Among The Pines. Find a similar **frame** at John Lewis & Partners

STYLING ASSISTANTS AREESHA RICHARDS AND ANGELICA BRYANT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132313

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

cappellini
Livingetc

www.ecostampa.it

around city

torna Joe Colombo

ALLA GAM UNA MOSTRA RACCONTA LA STORIA E LE IDEE DEL VISIONARIO ARCHITETTO E DESIGNER

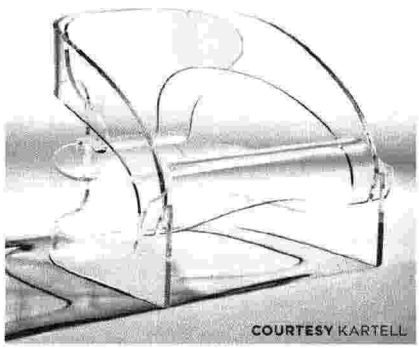
Joe Colombo (1930 – 1971) è stato definito nel 2000 "il profeta del design" che ha saputo unire la formazione artistica con il mondo della produzione industriale, per ideare oggetti sempre originali, fuori dai rigidi schemi dell'epoca. Nascono così pezzi iconici come Tube, poltrona modulare e flessibile, essenziale e personalizzabile, e il carrello contenitore Boby, semplice ma rivoluzionario, icona del design italiano e parte della collezione permanente del MOMA di New York.

PH IGNAZIA FAVATA
STUDIO JOE COLOMBO

Caro Joe Colombo, ci hai insegnato il futuro. La mostra, a cura di Ignazia Favata è organizzata da Suazes con la Galleria d'Arte Moderna di Milano e l'archivio Joe Colombo, racconta la sua incontenibile fantasia proiettata nel futuro e il suo costante interesse verso nuove forme di progresso. 24 maggio – 4 settembre 2022, GAM Galleria d'Arte Moderna, Via Palestro 16, Milano.

COURTESY CAPPELLINI / CAP DESIGN SPA

"Il designer non disegnerà più solo con la matita, ma creerà con la collaborazione di tecnici, e, in un futuro abbastanza immediato, con un cervello elettronico"



COURTESY KARTELL

La passione per la meccanica, la sperimentazione architettonica di habitat modulari e trasformabili, gli studi di ergonomia e psicologia, lo portano a realizzare progetti radicalmente innovativi come il Sistema Programmabile per **Abitare**, monoblocchi polifunzionali come la Mini Kitchen per **Boffi** ed il Box 1 per **La Linea** arrivando anche a proporre Habitat Futuribili come Visiona 1 per **Bayer**.

COURTESY TREP + SRL

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Mensile
07-2022
cappellini Pagina 143
Foglio 1
Livingetc

www.ecostampa.it

torna Joe Colombo

ALLA GAM UNA MOSTRA RACCONTA LA STORIA E LE IDEE DEL VISIONARIO ARCHITETTO E DESIGNER

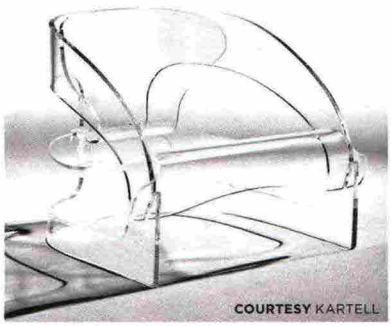
Joe Colombo (1930 – 1971) è stato definito nel 2000 "il profeta del design" che ha saputo unire la formazione artistica con il mondo della produzione industriale, per ideare oggetti sempre originali, fuori dai rigidi schemi dell'epoca. Nascono così pezzi iconici come Tube, poltrona modulare e flessibile, essenziale e personalizzabile, e il carrello contenitore Boby, semplice ma rivoluzionario, icona del design italiano e parte della collezione permanente del MOMA di New York.

PH IGNAZIA FAVATA
STUDIO JOE COLOMBO

Caro Joe Colombo, ci hai insegnato il futuro. La mostra, a cura di Ignazia Favata è organizzata da Suazes con la Galleria d'Arte Moderna di Milano e l'archivio Joe Colombo, racconta la sua incontenibile fantasia proiettata nel futuro e il suo costante interesse verso nuove forme di progresso. 24 maggio – 4 settembre 2022, GAM Galleria d'Arte Moderna, Via Palestro 16, Milano.

COURTESY CAPPELLINI / CAP DESIGN SPA

"Il designer non disegnerà più solo con la matita, ma creerà con la collaborazione di tecnici, e, in un futuro abbastanza immediato, con un cervello elettronico"



COURTESY KARTELL

La passione per la meccanica, la sperimentazione architettonica di habitat modulari e trasformabili, gli studi di ergonomia e psicologia, lo portano a realizzare progetti radicalmente innovativi come il Sistema Programmabile per **Abitare**, monoblocchi polifunzionali come la MiniKitchen per **Boffi** ed il Box 1 per **La Linea** arrivando anche a proporre l'Habitat Futuribili come Visiona 1 per **Bayer**.

COURTESY TREP + SRL

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

cappellini
PAMBIANCO DESIGN
Diffusione: 12.000

www.ecostampa.it

INTERVISTA A
GIULIO CAPPELLINI

Il design crea dei best seller. Il BUON DESIGN dei LONG SELLER

di Giulia Mauri

A fronte di un "impoverimento di contenuto e qualità" nel mondo dell'arredo contemporaneo, è necessario ritornare alla progettualità del grande design italiano degli anni '50 e '60, pur senza perdere di vista il binomio innovazione-sostenibilità. A esortare designer e aziende è **Giulio Cappellini**, architetto e art director di Cappellini, insignito lo scorso giugno del Compasso d'Oro alla Carriera presso l'Adi Design Museum di Milano.

Il suo cognome coincide con un brand del settore, oggi parte del gruppo Lifestyle Design, dal 2014 controllato dal colosso americano Haworth, ma lei riveste il ruolo di art director sia per Cappellini che per altre aziende.
Dico sempre che sono un designer della domenica pomeriggio perché, più che disegnare prodotti, mi piace lavorare al progetto d'azienda, in quanto molto meno aggredibile e imitabile. Soprattutto pensando alle aziende italiane, al di là del prodotto che è assolutamente fondamentale, il brand, che significa qualità, ricerca e innovazione, è sicuramente un elemento vincente ed è quello che fa la differenza.

Come è nata la sua attività?
Mi sono laureato in Architettura al Politecnico di Milano e ho avuto la grande fortuna di lavorare nello studio di Gio Ponti quando era ancora in vita. Come amo ripetere, un anno con Gio Ponti è valso più di cinque anni in facoltà, nel senso che con lui ho imparato che nulla accade per caso e soprattutto che i progetti vanno seguiti dall'inizio alla fine. Poi ho

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

cappellini
PAMBIANCO DESIGN

www.ecostampa.it

fatto la Sda all'Università Bocconi e sono entrato casualmente nell'azienda di famiglia. Oggi, all'interno di Haworth, Cappellini Spa rappresenta una piccola realtà, però il fatto di potersi confrontare su dimensioni e storie di prodotto diverse è molto interessante.

Quanto conta la comunicazione nelle scelte di acquisto?
Sicuramente in Italia, e in qualche caso anche nel mondo, si producono oggetti di straordinario design, ma dobbiamo raccontare il sudore che c'è alle spalle e ritornare a fare dei prodotti di qualità come all'origine del grande design italiano. Non è un caso che i giovani oggi riservino particolare attenzione agli archetipi degli anni '50 e '60, come non lo è che i marchi, con tecnologie produttive nuove e materiali differenti, stiano rieditando prodotti che sono stati i capisaldi del design italiano.

Quindi oggi sul mercato vede una ricerca meno radicale?
Oggi per un'azienda è fondamentale essere contemporanea e può esserlo soltanto puntando sull'innovazione, che significa lavorare non su una forma nuova ma su un concetto più generale, su dei *landscape*, immaginando il comportamento dell'utente finale.

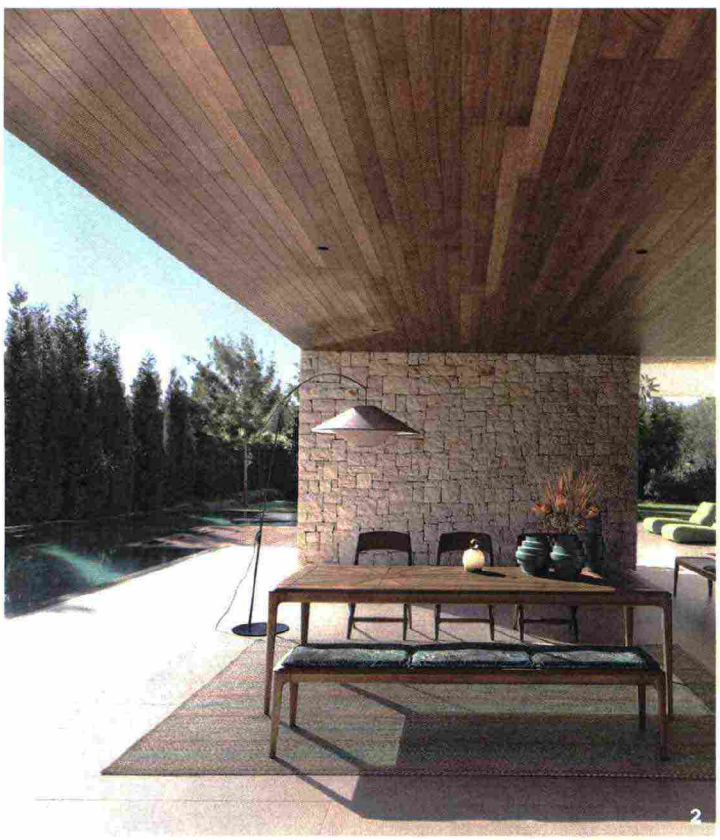
Mi raccontava che, in questi ultimi due anni, le aziende hanno privilegiato il catalogo esistente.
Questo periodo ha accelerato dei fenomeni già in atto. In passato abbiamo assistito a una crescita incontrollata dei prodotti. Oggi abbiamo delle possibilità straordinarie di utilizzo di nuovi materiali e sistemi produttivi, ma è fondamentale un pensiero sul prodotto più calibrato e preciso, senza penalizzare la ricerca e l'innovazione. Un tema a cui sono molto affezionato è quello di cercare di creare dei long seller e non dei best seller. Il design crea dei best seller, il buon design crea dei long seller.

Sempre di più l'innovazione è tecnologica?
Assolutamente sì. Una caratteristica dell'industria italiana che la rende vincente nel mondo è l'ingegno, la voglia di prendersi dei rischi. Parliamo di industria e design, ma non dobbiamo dimenticarci di una forza straordinaria come quella dell'artigianato, che spesso è purtroppo penalizzato, anche per un tema di ricambio generazionale.

Quale approccio alla sostenibilità nota nel settore?
Sicuramente c'è stato un momento di confusione, soprattutto perché per un certo periodo produzione industriale e ricerca hanno percorso strade parallele. Negli ultimi anni si è fatto un grandissimo passo avanti. La sostenibilità è un processo che deve coinvolgere l'azienda a 360 gradi, dai sistemi produttivi al benessere dei lavoratori, fino all'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili. Oggi c'è un'attenzione straordinaria a questo tema, ancora una volta da parte di un pubblico giovane. E quando parlo di pubblico giovane intendo una generazione *no code*, che può avere vent'anni come sessanta, ma che vive in modo libero e flessibile.

In merito al Compasso d'Oro, mi diceva che l'ha sorpresa la varietà degli oggetti premiati.
Sì, mi ha colpito perché il Compasso d'Oro è nato premiando soprattutto gli elementi d'arredo. Il fatto che quest'anno siano stati premiati soltanto due elementi d'arredo, mentre molti premi sono stati dati a sistemi tecnologici, mi ha fatto pensare a un certo impoverimento di contenuto nel mondo dell'arredo. Ad ogni modo, il Compasso d'Oro alla Carriera del Prodotto premia dei prodotti che, a distanza di anni dalla loro presentazione, dimostrano di avere una forte carica progettuale. Pensando che per l'industria italiana il palcoscenico è il mondo, tracciare delle strade, e non seguirle, è fondamentale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



Design sostenibile

Innovazione e tecnologia per arredi e complementi realizzati con **materiali sostenibili e di riciclo,** prodotti da aziende con **un approccio responsabile**

In un mondo che sta cambiando in modo rapido e in cui le emergenze ambientali sono sempre più evidenti, anche le aziende stanno rivolgendo una maggiore sensibilità alla sostenibilità dei prodotti e del loro ciclo produttivo, ripensandoli negli aspetti estetici e funzionali, senza dimenticare un'attenta ricerca dei materiali e della loro durata. Un approccio che parte dalla progettazione, pensata per creare prodotti che alla fine del loro ciclo di vita siano facilmente smaltibili e prosegue attraverso l'uso di materiali certificati da fonti rinnovabili con attenzione e riduzione degli scarti e consumi energetici, senza perdere qualità e contribuendo a ridurre l'impatto sull'ambiente.

In questa rassegna, Villegiardini presenta una selezione di progetti e prodotti che esprimono questa filosofia, coniugando innovazione, tecnologica e sostenibilità: arredi e complementi realizzati con materiali di riciclo e prodotti da aziende con un approccio e una filiera ecosostenibile, pensati per durare nel tempo, realizzati con materiali naturali, riciclabili al 100%, atossici, certificati, materiali possibilmente riciclati e riciclabili, con un packaging che riduce gli imballaggi per un design sempre più sostenibile e attento allo "stato di salute" del pianeta. ●

1. BUDRI
Vaso **Fragment**, firmato da Gwenael Nicolas di Curiosity Tokyo, composto da sotti-li frammenti di bacchette di recupero di mosaico e lastre, di larghezze, lunghezze e spessori diversi.

2. ROCHE BOBOIS
Elegante Panca **Aurea**, disegnata da Sacha Lakic, composta da assi di rovere massiccio provenienti da vecchi vagoni per il trasporto di acque minerali, recuperati e rielaborati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

TENDENZE Materiali sostenibili per il design

1

2

3

4

5

6

7

8

Materiali naturali, riciclabili e riciclati per **una produzione più consapevole** nel rispetto dell'ambiente

1. PIECES OF VENICE
Sgabello **Campo San Barnaba**, Limited Edition dedicata a Edoardo Gellner. Realizzato con legno recuperato dai fondali della laguna di Venezia, per dare nuova vita a materiali abbandonati.

2. DOM EDIZIONI
Belmont, dal design di Domenico Mula, è un tavolino in rovere naturale, trattato con finiture ad acqua ecosostenibili, parte della collezione Riviera con piede a "trifoglio". È disponibile in tre diverse misure.

3. ET AL.
Poltroncina **Dunk**, disegnata da Philippe Tabet, con scocca in polipropilene riciclabile al 100% o con polipropilene riciclato r-PP, proveniente dal recupero di materiale post consumo.

4. MILLE997
Tavolino **Kamaron** disegnato da Giorgia Apreia, creato dal riutilizzo di una preziosa lastra di marmo Van Gogh nero, può essere realizzato anche con altre lastre di recupero dell'azienda.

5. NARDI
Linee essenziali e contemporanee per il tavolo **Combo**, disegnato da Raffaello Galiotto, realizzato in plastica rigenerata e ulteriormente riciclabile al 100%, disponibile in due altezze.

6. CARL HANSEN & SØN
Sedia da pranzo **FH38 Windsor Chair** con schienale alto e levigata a mano. Progettata da Frits Henningsen e realizzata in rovere massello proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

7. S•CAB
Poltroncina **Hug**, disegnata dallo studio Meneghello Paolelli, realizzata con materiali al secondo ciclo di vita, si caratterizza per le forme organiche che assecondano il relax di seduta.

8. DE CASTELLI
Sgabello **Efesto** con finitura lucida specchiante disegnato da Martinelli Venezia, è ottenuto da una lastra di ottone che a fine vita viene riciclata e fusa nuovamente per per dare vita a nuovi oggetti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

TENDENZE Materiali sostenibili per il design

1

2

3

4

5

6

7

8

1. KINDOF
Sedia **Spring 80** realizzata in tondino di ferro nervato, risorsa rinnovabile e di riuso da altre produzioni ottenuta con un minimo impatto ambientale. Ideale per esterni e interni, è disponibile in vari colori.

2. PROMEMORIA
Tom Bombadil madia disegnata da Romeo Sozzi con struttura in mogano sapelli e ante con intarsio "casette" in varie essenze lignee. Un lavoro di recupero dei legni di scarto, in un'ottica ecosostenibile.

3. EMU
Divano a un posto della nuova collezione **Twins** disegnata da Sebastian Herkner, qui nella combinazione teak di grado A FSC 100% e alluminio riciclabile al 100%, incombustibile all'origine.

4. SITLAND
Sistema componibile **Lido** disegnato da Dorigo Design, progettato per essere facilmente disassemblabile, favorisce la sostituzione di singoli componenti nel tempo per una riciclabilità di tutte le parti.

5. LESSMORE
Seduta **Foresta Chair** disegnata da Giorgio Caporaso, realizzata in legno certificato, per la campagna Forests are home di PEFC. È componibile, scomponibile e ricomponibile, riparabile e riciclabile.

6. ATELIER DES REFUSÉS
Cuscino **AdR121**, fa parte di un progetto di economia circolare che recupera scarti di tessuti di note aziende del settore tessile. Creato da Carolina Nisivoccia, qui con tessuto Kvadrat rigato.

7. JANUS ET CIE
Matisse Teak Club Chair e tavolino da cocktail/pouf della nuova collezione Matisse Teak, in teak di prima qualità proveniente da piantagioni sostenibili e certificate, con rifiniture naturali.

8. VICTORIA + ALBERT
Vasca rotonda centro stanza **Taizu** disegnata da Steve Leung, che trae ispirazione dalla cultura e dalle arti asiatiche. È realizzata in pietra lavica naturalmente brillante e resina di alta qualità riciclabile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

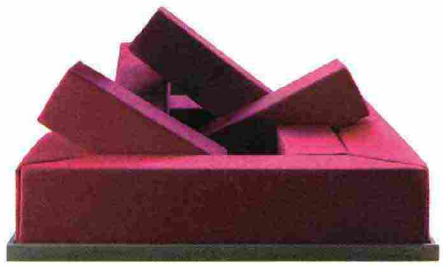
www.ecostampa.it

TENDENZE Materiali sostenibili per il design

1

2

3



4

5

6

7

8

1. CONTE
Poltrona **Hugs**, disegnata da Joe Garzone realizzata con poliuretani green a base di oli di soia eco-sostenibili e materiali 100% naturali, legni di qualità e tessuti con fibre completamente ecologiche.

2. ZANOTTA
Divano monoblocco **ZA:ZA** disegnato da Zaven, con telaio in tubolare d'acciaio cilindrico, imbottitura con microsfere di poliestere rigenerato e rigenerabile, fodera interna di poliestere riciclato.

3. BLIM+
Gioca sul filo dell'ironia **Oblò**, funzionale spremiagrumi che evoca le forme di una barca a vela. Disegnato da Raffaello Galiotto e realizzato in polipropilene totalmente riciclabile.

4. POLTRONOVA
Divano **Rumble**, progettato da Gianni Pettena. Realizzato in Panno di Casentino rosa, da lana di pecore del territorio ecosostenibile a km 0. È disponibile anche nei colori verde e blu.

5. CALIA ITALIA
Pouf ecosostenibile **U'Strozz** disegnato da Saverio Calia, composto da strati di pelle o tessuto colorati, uno diverso dall'altro, ottenuti da scarti di produzione e tenuti insieme da un book stool.

6. ARPER
Tavolo **Aeeri** realizzato con un foglio di acciaio, piegato per creare un piano sottile, rigido e resistente sul quale si avvitano le quattro gambe. Costruito con materiali sostenibili e riciclabili.

7. CAPPELLINI
Poltrona **Lud'ina** firmata da Patricia Urquiola, con struttura in materiale plastico riciclato ecosostenibile, proposta con varie soluzioni di base e rivestimento sfoderabile in tessuto o pelle.

8. ANGELO TACCHINARDI
Consolle **Carrozzeria,** realizzata con parti di carrozzeria d'auto saldati a cui è stata data una seconda vita. La struttura è autoportante, i colori sono quelli originali delle auto, prodotta interamente a mano.

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132313

www.ecostampa.it

TENDENZE Materiali sostenibili per il design

1

2

3

4

5

6

7

8

1. GESSI
Miscelatore della collezione **Gessi 316** in acciaio inossidabile AISI 316L a basso tenore di carbonio, riciclabile al 100%, al fine di ridurre il consumo di risorse naturali, con texture metallo-tessuto in sei varianti.

2. NOVAMOBILI
Collezione di tavolini **Cliff** disegnati da Matteo Zorzenoni, realizzati in poliuretano con finitura laccato opaco ottenuta con vernici ecologiche ad acqua. Disponibili in due dimensioni differenti.

3. GERVASONI
Poltrona **Jeko**, disegnata da Paola Navone, con struttura in ECOTeak, materiale proveniente dal riutilizzo di travi ed elementi in teak recuperati, con l'aggiunta di cuscini sfoderabili di seduta e poggiareni.

4. GABEL 1957
Completo letto **Ocean**, della collezione Ethos, stampato su puro cotone biologico certificato al 100% sostenibile, dalla scelta consapevole dei filati al pack a basso impatto ambientale.

5. PAOLA LENTI
Seduta sinuosa della collezione **Metamorfosi** dei fratelli Campana. Un pezzo unico realizzato interamente a mano, ecosostenibile perchè nasce dal recupero dei filati avanzati dalla produzione.

6. ANTONIOLUPI
Lavabo freestanding **Borghi** disegnato da Gumdesign, nasce dall'accostamento di due materiali antitetici, il sughero recuperato dai tappi di bottiglie e il Cristalmood materiale totalmente riciclabile.

7. RCR
Resistente e leggera la bottiglia **Eco** sostenibile per l'ambiente, prodotta in Cristallo Ecologico 100% riciclabile, in un'area produttiva CO2 Neutral, senza emissioni di fumi in atmosfera.

8. TELAMI
Sedia da Regista in versione "**Recycled**" è realizzata in Raytent® Living, tessuto acrilico ricavato dal riciclo delle tende da sole da filato certificato ReMade in Italy, con sruttura in legno massello.

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313

Juin Juil. Août 2022
www.wunnen-mag.lu
78

Salle de bains | Teisen-Giesler architectes | Château de Vianden | Mamer

Wunnen

Luxembourg

La Tube Chair, de Joe Colombo

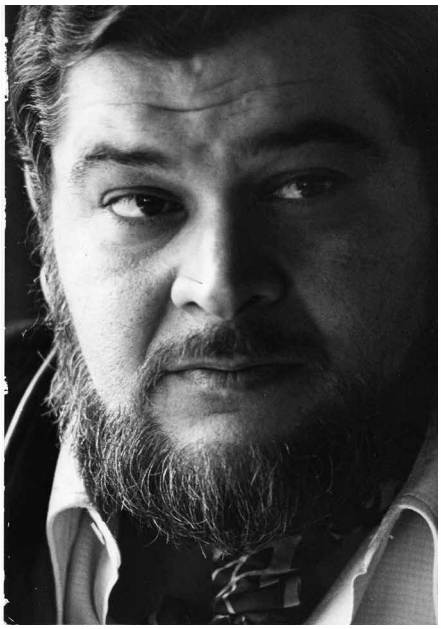
UN TUBE DES ANNÉES FLOWER POWER

Objet hybride, au croisement entre chaise-longue et canapé, la « Tube Chair » de Joe Colombo, créée en 1969, reflète toute l'exubérance et l'inventivité des années Flower Power.

Joe Colombo est un designer italien qui a marqué de manière forte et innovative l'architecture et le design du siècle dernier, et cela dans une période de moins de dix ans, car il est décédé prématurément à l'âge de 41 ans.
Après ses études d'architecture à l'école polytechnique de Milan, Joe Colombo commence son activité de designer et architecte en 1962 quand il ouvre son propre bureau avec son frère Gianni.
Le style de Joe Colombo se caractérise par une approche avant-gardiste, futuriste, voire utopique. Son œuvre s'inscrit dans les grands courants qui caractérisent les années 1960 : les mouvements hippie et pop, la consommation de masse, la démocratisation du design… On en arrive à ce moment-là au style dit antidesign, selon lequel l'habitat doit se penser à partir du design en non pas subir les formes hiérarchiques de l'architecture. Les objets, les meubles de style antidesign sont ainsi richement colorés, aux formes originales et généralement excentriques, utilisant des matériaux nouveaux tels que les plastiques, les textiles synthétiques ou des revêtements comme le formica.
Joe Colombo restera en activité seulement neuf ans, car il meurt prématurément à l'âge de 41 ans. Pendant cette courte période, il arrive cependant à s'affirmer dans le panorama international en misant sur la recherche constante de la flexibilité et de la modularité dans ses œuvres.

Des tubes dans l'air du temps

L'un de produits le plus emblématiques de Joe Colombo est le fauteuil « TUBO » (tube chair) qui verra le jour en 1969.
Son nom, Tube Chair, vient de sa composition modulable constituée de quatre tubes dont les diamètres sont différents (49, 40, 30 et 17 cm). Ils peuvent donc être insérés les uns dans les autres. Le tout est pensé pour pouvoir se vendre avec un sac



Les objets et les meubles de style antidesign sont richement colorés, aux formes originales et généralement excentriques.

de toile, permettant au propriétaire de le transporter et de l'assembler à l'endroit voulu. Le projet d'origine, qui n'a pas abouti, prévoit alors un cylindre rigide pour les transporter, ce dernier pouvant se transformer en table ou en tabouret d'appoint.

La composition cylindrique permet un positionnement variable. C'est-à-dire qu'il est possible de changer l'agencement des quatre tubes de façon à créer une nouvelle position pour le confort de l'utilisateur, allant de la chaise longue aux chaises à dossiers plus courts. Il est aussi possible d'assembler plusieurs kits.

La Tube Chair est une proposition extrêmement innovante sur le plan technique, notamment pour le concept d'assemblage par l'utilisateur introduit par le designer.

Malgré sa brève carrière, Joe Colombo a donc produit un objet (parmi d'autres de sa collection) qui est arrivé jusqu'à nos jours en gardant la force et la contemporanéité du design moderne.

La révolutionnaire « Tube Chair » a fait son passage dans les collections du Vitra Museum, du Musée des des arts décoratifs de Paris, du MoMa et du MET de New York. Quarante ans après la fin de la production, l'entreprise italienne Cappellini réédite enfin cette icône du design avec les couleurs originales (noir, jaune, turquoise et orange).

Pour le directeur Giulio Cappellini, cette pièce devait revivre et ne pas être cantonnée aux pages des livres d'histoire. « Le Tube a une image pop très contemporaine, notamment grâce à sa fonctionnalité », conclut-il.

» www.cappellini.com

Texte : Devide Galluccio
Photos : Cappellini

Rep

Mercoledì, 13 luglio 2022 | € 0,50 *

Design

Idee da vivere e abitare

design.repubblica.it

L'ignoto che ignoriamo

Si apre la 23a Esposizione universale della Triennale con un tema appassionante: Unknown Unknowns - Le cose che non sappiamo di non sapere. "Un'introduzione ai misteri" attraverso una serie di mostre, eventi, incontri, padiglioni e installazioni dal 15 luglio fino a dicembre

Francis Kéré

"Alzati Africa
puoi aiutare il mondo
(se il mondo ti aiuta)"

Compasso d'oro

L'eclisse degli oggetti
I premi 2022 segnano
un punto di svolta

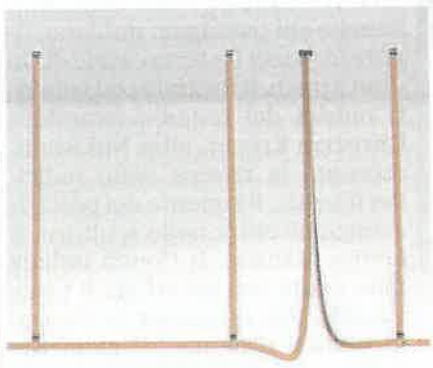
Salone del mobile

Sedie, tavoli, divani...
Nuovi avvistamenti
dalla Design Week

Alcuni dei progetti vincitori

Nomade
Ordine: piastre da cottura adatte alla contemporaneità nomade e collettiva; progetto di Adriano Design per Fabita

Salvavita
Isinnova easy covid-19 , progettata da C.Fracassi e A. Romaioli per Isinnova, trasforma le maschere da snorkeling in dispositivi di emergenza



Illuminate le cinture
Belt è un sistema di illuminazione di cuoio e led, funzionale e minimalista, progettato da Ronan ed Erwan Bouroullec per Flos

Modernamente classica
In alluminio, versatile, resistente e sostenibile, Plato è una seduta di ispirazione classica. Di Jasper Morrison per Magis

Compasso d'oro L'eclisse degli oggetti

L'edizione 2022 del premio, la prima con un tema guida: Sviluppo - Sostenibile - Responsabile, segna un punto di svolta. E promuove il design da strumento funzionale a protagonista del cambiamento

di **Silvana Annicchiarico**
schede di Maria Carlotta Mattedi

L'eclisse dell'oggetto. Se c'è un segno forte che emerge con chiarezza dall'edizione 2022 del Compasso d'Oro è la quasi totale scomparsa dall'elenco dei premiati di quegli artefatti oggettuali - mobili, complementi d'arredo, apparecchi illuminanti - che nel Novecento venivano identificati come gli emblemi per antonomasia del design. Quest'anno fra i venti prodotti premiati dalla giuria presieduta dalla giornalista Annachiara Sacchi uno solo - la sedia Plato disegnata da Jasper Morrison per Magis - può essere ricondotta alla categoria degli oggetti o degli arredi. Uno su venti. Gli altri sono dispositivi medicali (quattro), prodotti sociali (tre), innovazioni tecnologiche (tre), sistemi di rivestimento (tre) e mezzi di trasporto sostenibili (tre), oltre a un'attrezzatura illuminante (Belt, inedito sistema di illuminazione di cuoio e led disegnato da Ronan e Erwan Bouroullec per Flos) e a due libri. Uno di questi ha un titolo che suona come un manifesto programmatico: *Contro l'oggetto* di Emanuele Quinz, pubblicato dalle edizioni Quodlibet.

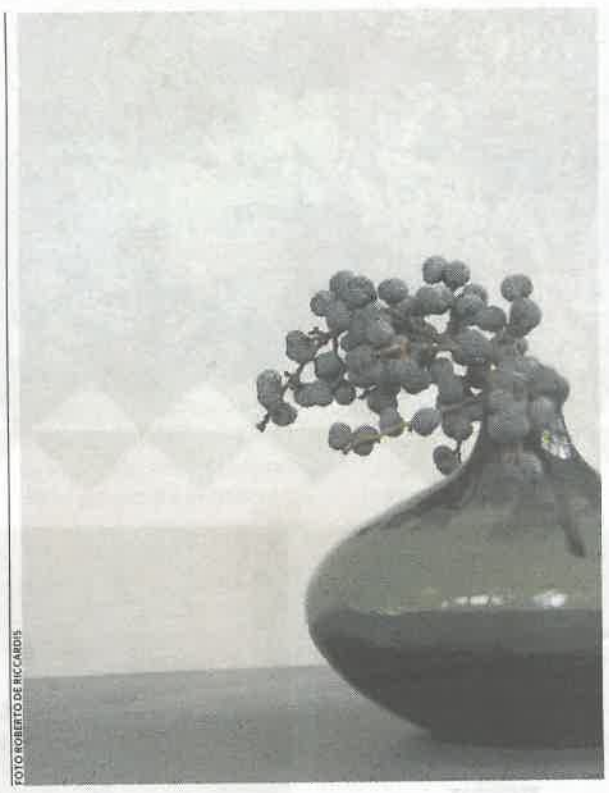
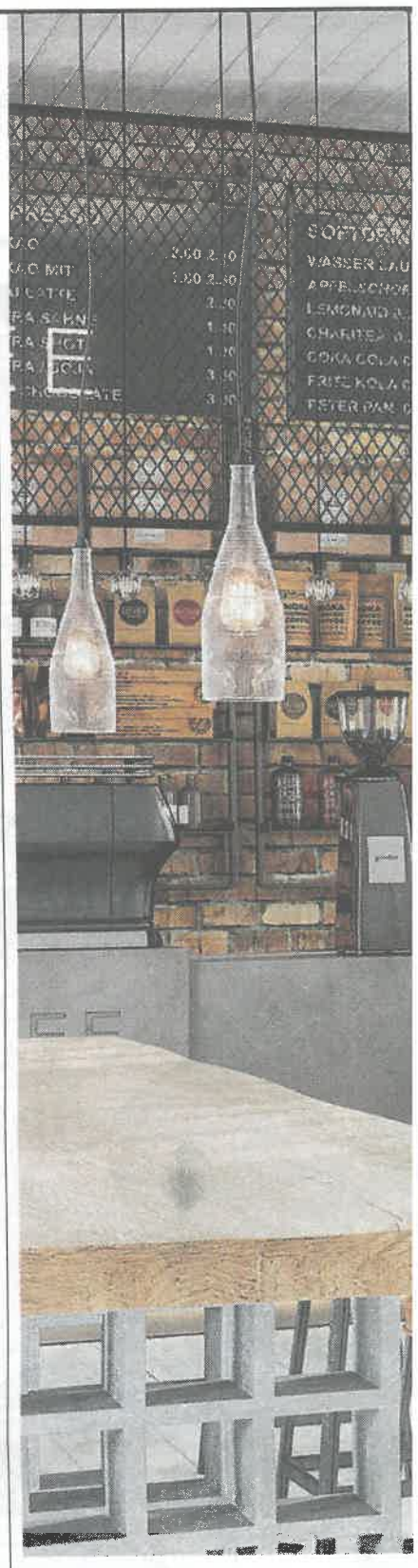


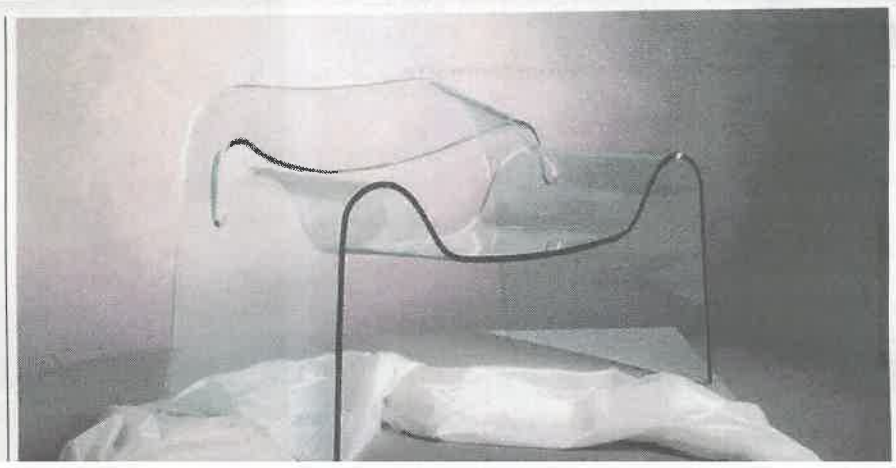
FOTO ROBERTO DE RICCARDIS

Nobili scarti
Ostuni, la finitura di Saib, è stata premiata insieme al pannello cui è abbinata perché "esprimono una storica sensibilità produttiva per un uso sostenibile del legno"

Che un'iniziativa nata per selezionare gli oggetti del design scelga di premiare un titolo come questo è solo in apparenza una contraddizione: al contrario indica una strada, suggerisce un possibile percorso. Come a voler prendere le distanze dal passato. Come a voler ribadire che il design è cambiato, che sta diventando altro da quello che è stato, e che se nella seconda metà del Novecento la sua missione era di portare la bellezza nella vita di tutti, ora la preoccupazione estetica pare meno impellente, meno definita, e a venire alla ribalta sono piuttosto la necessità e la volontà di promuovere, sostenere e sviluppare la cultura della sosteni-



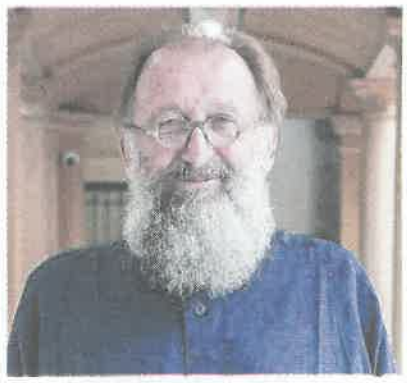
Premio alla carriera I prodotti



Fantasma di vetro
La poltrona Ghost, un'idea di Cini Boeri e Tomu Katayanagi del 1987 per Fiam, prefigura la dematerializzazione degli oggetti

Origami del silenzio
Klipper è un sistema fonoassorbente composto da due strati di tessuto poliestere, le cui piegature ripetute e modulari diventano tratto di stile. Tridimensionale e completamente riciclabile, è un progetto di Felicia Arvid per Caimi Brevetti

Premio alla carriera I personaggi



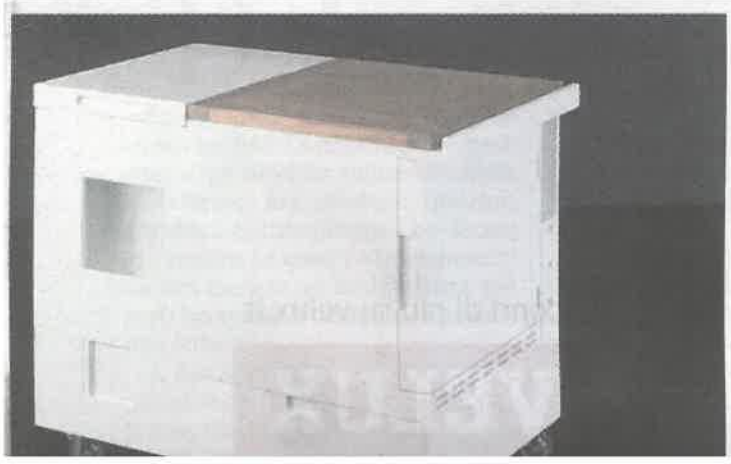
Maestri
Dall'alto, alcuni dei premiati alla carriera per il loro continuo e concreto contributo a design e architettura: Michele De Lucchi, Giulio Cappellini e Antonio Citterio

bilità e della responsabilità, in sintonia per altro con le parole d'ordine ("sviluppo sostenibile e responsabile") suggerite dall'Adi e fatte proprie dalla giuria. Si potevano scegliere altre strade. Si poteva decidere di appoggiare altre linee di ricerca ben presenti nel design italiano contemporaneo: quella che si muove ad esempio sulla frontiera che connette il design con l'alto artigianato e con l'arte contemporanea, quella che lavora sulla sperimentazione e l'ibridazione dei materiali, o ancora quella che mette al centro della riflessione e dell'immaginazione progettuale il design della comunicazione. Il Compasso d'Oro le ha ignorate o considerate in maniera marginale (un premio è andato al rivestimento Ostuni di Saib e al pannello truciolare cui è abbinato, realizzato con legno di scarto), puntando con indiscutibile coerenza su un'idea di design che allarga il raggio d'azione, e che si candida a mettere le proprie capacità progettuali al servizio delle emergenze medicali (come il dispositivo che ridefinisce e incentiva la donazione di sangue, o il raccordo stampabile in 3D che consente di usare per l'ossigeno in ospedale le maschere da snorkeling) o sociali (la serra progettata da Stefano Chiocchini per coltivare ortaggi e verdure in piccole comunità, o la piattaforma cooperativa di consegna urbane a domicilio "Consegne etiche").

Consegne
Elettrico e funzionale, LAMBROgino è adatto al trasporto delle persone e delle merci, progettato da Makio Hasuike & Co per Repower

Gli oggetti (le sedute e i tavoli, le lampade, le poltrone e i complementi d'arredo), pur così presenti fra i 292 partecipanti, restano esclusi dai premi, anche quelli prodotti da alcuni dei marchi storici del design italiano, tutti - da Molteni a Kartell, da Artemide a Poliform - rimasti a mani vuote, al pari delle mostre e degli allestimenti, che pure ci sono stati anche in tempi di Covid, da Kounellis alla Fondazione Prada a Tomàs Saraceno a Palazzo Strozzi, che si sono dovuti accontentare di una menzione. Scelta coraggiosa, dicono in molti. Scelta discutibile, dicono altri. Certo, per trovare gli oggetti bisogna ricorrere ai long seller insigniti del Premio alla carriera: ed ecco allora tre gioielli intramontabili come Ghost di Cini Boeri, Minikitchen di Joe Colombo e Up di Gaetano Pesce. Ai tempi non l'avevano vinto il Compasso d'Oro. Le giurie di allora non avevano colto il potenziale innovativo di queste tre straordinarie opere. Ma non sempre la qualità si vede al primo sguardo. Sarà così anche per alcuni dei partecipanti a questa edizione? Vedremo. Intanto, il Compasso d'Oro 2022 ci consegna un design mosso dalla volontà di innovare e di rinnovarsi, non più solo strumento funzionale alla soluzione delle mutate esigenze sociali e individuali ma protagonista del cambiamento che tutti ci coinvolge.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Supercompatta
Minikitchen è una cucina su ruote, completa e compatta, è un'idea anticipatoria del 1963 di Joe Colombo per Boffi

Riflessioni
Poliuretano e impegno sociale: la serie Up di Gaetano Pesce per C&B (poi B&B Italia) debutta nel 1969

Donna moderna
Tiratura: 131.921
Diffusione: 132.755

www.ecostampa.it

Taglia & cuci (e fai del bene)

Le sartorie sociali uniscono la creatività italiana in campo fashion al desiderio di dare un futuro a chi è più vulnerabile. Ma non è il solito assistenzialismo.

Questo è vero business. Etico

di **Ilaria Solari**

LE SARTORIE SOCIALI - IMPRESE, COOPERATIVE, ONLUS - sono tantissime in Italia. Si occupano di inclusione, cura e riscatto di persone vulnerabili, a vario titolo; lo fanno formandole nelle arti sartoriali, eccellenza del Made in Italy, usando il lavoro manuale, equamente retribuito, come uno strumento di ricostruzione, che sa restituire dignità e autonomia. Si fondano su una circolarità *virtuosa*, che le spinge ben oltre l'assistenzialismo; che le sprona a rendersi competitive sul mercato, a dialogare in modo proficuo con il fashion system, tenendo insieme l'attenzione per le persone con la cura per la qualità del prodotto, la sostenibilità etica e umana con quella ambientale ed economica. Qui ce le raccontano i coordinatori di tre realtà molto diverse tra loro, tutte attive nel milanese.

KECHIC: LA BELLEZZA DELLA DIVERSITÀ

Con i suoi capi colorati e ironici, che contaminano tessuti wax e linee contemporanee, quella della sartoria Kechic è soprattutto la storia di un'amicizia: il sodalizio creativo tra Valeria Zanoni, esperta di comunicazione e innamorata dell'Africa, e Cheikh Diattara, sarto senegalese, parat-

Qui sopra, uno dei capi colorati e gioiosi realizzati da Kechic. Nella foto in alto, Cheikh Diattara e Valeria Zanoni, i fondatori della sartoria che ha sede nel quartiere Isola a Milano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

La sostenibilità deve essere prima di tutto umana, fatta cioè di incontro e inclusione. Quanto a quella ambientale da noi ogni spreco è bandito: diamo nuova vita a capi usati e un po' "stanchi"

leta di basket e musicista, in Italia dal 2013. «Prima della pandemia, Cheikh mi chiese di aiutarlo a trovargli un lavoro: per lui, che viaggiava sulla sedia a rotelle da quand'era bambino e voleva continuare a giocare a livello agonistico, non era facile» racconta Valeria. «Essendo sarto, gli proposi di realizzare alcuni capi, per provare a venderli agli amici… la cosa ci è leggermente sfuggita di mano». Intercettati dal Politecnico di Milano, Valeria e Cheikh hanno partecipato a un progetto di incubazione aziendale finanziato da fondi europei. «Siamo partiti in 30 e arrivati in 4. Abbiamo capito che piacevamo come coppia e abbiamo giocato su quello, ci presentavamo sempre vestiti uguali: l'importante era riuscire a mettere a terra le tantissime idee che avevamo in mente. All'inizio cucivamo in una stanzetta sotto il mio appartamento». Kechic, spiega Valeria, è nato come un progetto culturale, prima che sartoriale: «ci interessava esaltare il tema della diversità, quella etnica, prima di tutto: abbiamo costruito un ponte tra l'Italia e il Senegal, in particolare con il Centre Handicapé di Dakar, dove Cheikh è cresciuto, ha imparato a giocare a basket, a suonare e a fare il sarto, perché all'epoca le scuole erano inaccessibili ai bambini disabili». Tra le altre cose l'attività del brand, che ha ricevuto premi e riconoscimenti, sostiene il Centre di Dakar e i ragazzi che lo frequentano. «La sostenibilità dev'essere prima di tutto umana, fatta cioè di incontro e inclusione. Quanto a quella ambientale, da noi ogni spreco è bandito: le nostre stoffe africane sono anche una risorsa per restituire nuova vita e freschezza a capi usati e un po' "stanchi": basta una fodera colorata, una tasca, un vivace revers, non si butta nulla». Kechic ora è un negozio-laboratorio nel quartiere Isola di Milano, «l'idea era di renderlo simile a quelle botteghe africane in cui puoi farti fare vestiti su misura, sulla base di una serie di campioni, con tessuti, bottoni e colori ogni volta diversi». Ostinatamente ottimisti, Valeria e Cheikh ce l'hanno fatta: originali, facili da portare e personalizzabili, gli abiti di Kechic piacciono perché raccontano, con cromatismi e accostamenti inediti, che la diversità è bellezza.

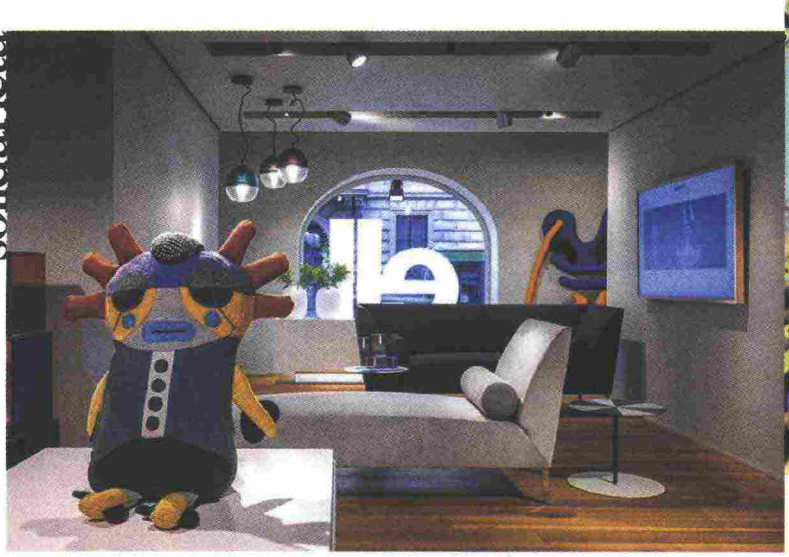
MOLCE ATELIER: LA SARTORIA CHE CURA

«Molcere vuol dire lenire una pena, curare un dolore» spiega Fernanda Muniz, una delle quattro socie di Molce Atelier, brasiliana con una passione per dizionari e parole. «È un verbo italiano un po' desueto, che sintetizza bene ciò che facciamo nella nostra sartoria». È infatti al tema della cura che s'ispira il progetto di Molce Atelier, sartoria terapeutica dedicata alle donne vittime di violenza, in condizioni di vulnerabilità e insicurezza. Il laboratorio ha aperto da pochi mesi, nel cuore di Dergano, a Milano, grazie a un bando della Scuola dei Quartieri, progetto del Comune cofinanziato dall'Unione europea. Molce Atelier è un luogo intimo e accogliente dove chi esce da percorsi di abusi, non solo fisici, può trovare una cura e un riscatto attraverso uno sportello d'ascolto e l'acquisizione di un mestiere. «Le lezioni di sartoria sono aperte a tutti» spiega Samanthakhan Tihsler, sarta e stilista esperta nella didattica, «ma, proprio come lo sportello psicologico, sono gratuiti per chi proviene da storie di abusi: sono molte le donne che si presentano qui, su segnalazione dei centri antiviolenza o spontaneamente, attraverso il passaparola». «Ci rivolgiamo a chi è intrappolata in una relazione in cui si senta manipolata, soffocata o in cui non ha voce» spiega Paola Maraone, psicologa clinica esperta in violenza di genere, che coordina lo sportello di sostegno e ascolto.

Uno degli abiti (a fianco) e una fase di lavorazione (sopra) a Molce Atelier, sartoria dedicata alle donne vittime di violenza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
132313
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it



Due delle tante creazioni della Cooperativa Alice: sopra, Axolotto realizzato per Cappellini; a destra, una delle sportine prodotte con il brand upcycle Made in Italy la LÙSac.

«Statisticamente, chi subisce violenza, anche psicologica, è spesso legata al proprio carnefice anche da una sudditanza economica: per questo noi offriamo prima di tutto l'opportunità di imparare un mestiere». «Lavorare con le mani, confezionare un capo, vederlo realizzato, è già in sé un atto terapeutico, ti restituisce autostima» spiega Tihsler. «Completato il ciclo di formazione, le nostre sarte lavorano alla produzione di capi realizzati con materie prime sostenibili. Ogni abito è dotato di un'etichetta parlante, che consente a chi lo acquista di ripercorrere la storia della donna che l'ha realizzato e sentirsi parte della comunità che la sostiene nelle sue scelte di libertà». L'idea è quella di creare un sistema di economia circolare positivo, che si chiude con la vendita dei capi, i cui proventi sono ridistribuiti tra chi lavora: «chi si rivolge a noi sa che dietro ai nostri abiti, oltre al valore di ogni singolo riscatto, c'è un percorso di sostenibilità umana e ambientale» continua Tihsler. Già oggi, a metà del secondo ciclo di formazione, alcune delle neo-sarte "finite" lavorano alla produzione per "conto terzi" e alla prima collezione dell'atelier: senza fare spoiler, sarà una capsule di capi-simbolo che esplora il rapporto con il corpo e i tanti messaggi che la moda femminile veicola.

> DOBBIAMO STARE SUL MERCATO CON UN PRODOTTO CHE RIESCA A TENERE INSIEME **LA SOSTENIBILITÀ E LA QUALITÀ**

COOPERATIVA ALICE: VERSO UNA FILIERA ETICA DI QUALITÀ

"Not charity, just work" è lo slogan che anima la missione sociale della Cooperativa Alice, attiva dal 1992 con corsi di sartoria e laboratori artigianali all'interno delle sezioni femminili dei carceri milanesi di San Vittore e Bollate e nella sede esterna della Cooperativa, in via Barrili, a Milano, dove il progetto di riabilitazione delle donne arruolate nella sartoria prosegue, anche una volta scontata la pena. L'attività sartoriale di produzione per conto terzi - per aziende del calibro di Porro, Cappellini, Chloè, Alberta Florence - e la sartoria forense, che ha fornito toghe, confezionate secondo una tradizione d'eccellenza del Made in Italy, a oltre tremila, tra avvocati e magistrati, hanno garantito, in questi 30 anni, forme di reinserimento sociale attraverso il lavoro a centinaia di donne in difficoltà. È una storia di successo, ottenuto lavorando sulle persone e sul prodotto. «Non dobbiamo mai perdere di vista il nostro obiettivo: il lavoro, l'autonomia e il benessere delle donne che scontano o hanno finito di scontare una pena, viene prima di tutto» spiega Caterina Micolano, presidente della Cooperativa: in due anni ne ha riportato in attivo i bilanci dotandola di tutte le competenze tecniche e specialistiche, di supervisione e direzione della produzione che mancavano. «Al di là delle finalità sociali, vogliamo essere una realtà manifatturiera a tutti gli effetti: anche una cooperativa di inclusione lavorativa, di fatto, vive di ciò che fattura. Per restituire centralità alle persone, dando loro chance di futuro, e promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso l'artigianalità, il Made in Italy e le filiere etiche, dobbiamo stare sul mercato con un prodotto che tenga insieme la sostenibilità e la qualità». È un tema su cui da due anni Alice sta lavorando con la World fair trade organization, associazione globale di organizzazioni impegnate a migliorare le condizioni di vita dei produttori economicamente emarginati: «Al momento siamo l'unica realtà manifatturiera italiana a essere certificata dal marchio. Questo ci impegna a pagare e mettere in regola tutte le persone che lavorano con noi, a rispettare i contratti sindacali, onorare i debiti, cercando di non vivere di fondi pubblici, che spesso distraggono lo slancio verso la sostenibilità economica delle cooperative sociali. L'idea è quella che il saper fare, in questo caso le competenze sartoriali, diventino uno strumento di inclusione sociale, focalizzando la narrazione sulle nostre lavoratrici, non più su ciò che hanno fatto, ma su ciò che vogliono fare. In questa prospettiva, la moda si rivela un linguaggio e un veicolo straordinario e siamo noi a riempirlo di contenuti».

©RIPRODUZONE RISERVATA

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132313

DOM: la Destination of Mixology di New York firmata Giulio Cappellini

Dopo la recente vittoria del Compasso dOro, Giulio Cappellini aggiunge un altro gioiello ai suoi successi: DOM, ovvero Destinations of Mixology, un nuovo progetto di interior design concepito da Giulio Cappellini. Per la creazione di questo spazio ha collaborato con il designer Cassidy Miller, del McSwain Studio, e con i proprietari di DOM che vantano una secolare tradizione di ospitalità europea. Così DOM porta a New York una visione e ununicità senza precedenti. DOM si trova a Manhattan, nel prestigioso Gramercy Park, ed è espressione di una vita notturna raffinata. Uno spazio di condivisione culturale sofisticato e stimolante, che ispira la sperimentazione attraverso larte del cocktail, la musica ed eventi speciali. Oltre agli arredi Giulio Cappellini disegnati da professionisti del calibro di Jasper Morrison e dei fratelli Bouroullec, il locale sotterraneo offre nella galleria privata una collezione delle opere dellartista Dieter Roth, accanto agli iconici prodotti Cappellini disegnati da Alessandro Mendini e Shiro Kuramata, che fanno parte della collezione permanente del MoMA. Uno spazio concepito e disegnato in modo unico, DOM è il regno del celebre mixologist Albert Trummer, che si definisce un vero e proprio chimico. La realizzazione del locale fa confluire a New York due case innovative, una rara occasione in cui si fondono cocktail di primordine e pezzi di storia del design. Secondo la visione di Giulio Cappellini la collaborazione con DOM è ancora una volta un modo per fare sognare e sorridere le persone. Foto credits: Thomas Schauer www.cappellini.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

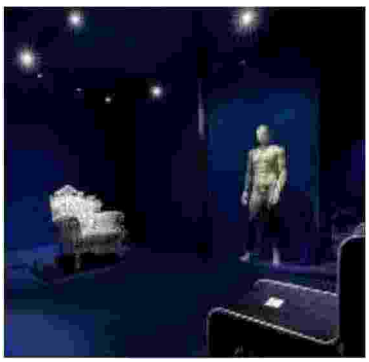
132313

cappellini
Settimanale
23-07-2022
Pagina 5
Foglio 1

QN WEEKEND

Tiratura: 185.642
Diffusione: 136.462

www.ecostampa.it



DESTINATION OF MIXOLOGY

Giulio Cappellini sbarca a Manhattan

Dopo la vittoria del Compasso d'Oro, Giulio Cappellini realizza un altro gioiello: DOM, Destinations of Mixology, progetto di interior design da lui concepito. DOM si trova a Manhattan ed è uno spazio di condivisione culturale sofisticato e stimolante. Oltre agli arredi Cappellini disegnati da professionisti come Jasper Morrison e i fratelli Bouroullec, il locale sotterraneo offre una collezione di Dieter Roth e gli iconici prodotti Cappellini disegnati da Alessandro Mendini e Shiro Kuramata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132313

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

QN Quotidiano.net

www.ecostampa.it

Acquista il giornale Ac... Abbonati

23 lug 2022

Giulio Cappellini sbarca a Manhattan

Dopo la vittoria del Compasso d'Oro, Giulio Cappellini realizza un altro gioiello: DOM, Destinations of Mixology, progetto di interior design da lui concepito. DOM si trova a Manhattan ed è uno spazio di condivisione culturale sofisticato e stimolante. Oltre agli arredi Cappellini disegnati da professionisti come Jasper Morrison e i fratelli Bouroullec, il locale sotterraneo offre una collezione di Dieter Roth e gli iconici prodotti Cappellini disegnati da Alessandro Mendini e Shiro Kuramata.

© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

132313

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

cappellini
Quotidiano
24-07-2022
Pagina 16
Foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE

Tiratura: 77.893
Diffusione: 53.383

www.ecostampa.it

Progetti e visioni oltre le mode Ecco come nasce un bestseller

Creatività e mercato. Un prodotto di successo è il frutto dell'osservazione delle esigenze dei consumatori capace di esprimere innovazione formale, tecnologica e funzionale. Poi, certo, occorre un po' di magia

Giovanna Mancini

Un bestseller non nasce a tavolino, questo è certo. Tutti però, progettisti e aziende, quando iniziano a lavorare a un progetto di design lo fanno con l'obiettivo che sia apprezzato dal pubblico e che abbia lunga vita. Perché, come spiega l'imprenditore Giulio Cappellini, «il design fa un bestseller, ma il buon design fa il longseller».

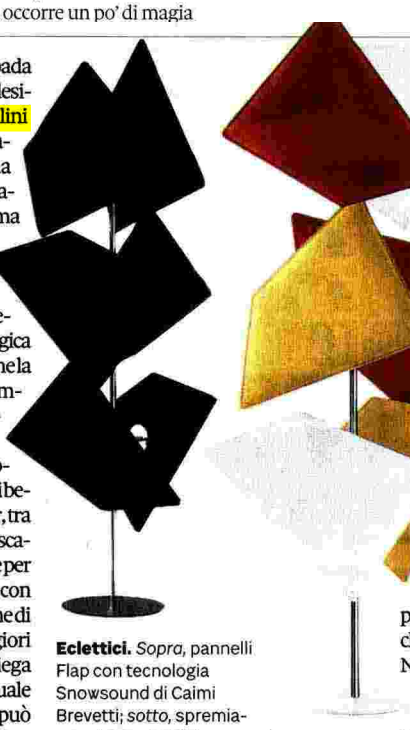
Alberto Alessi, che di successi se ne intende, ha elaborato una «Formula del successo», che sembra funzionare piuttosto bene. Si tratta di un vero e proprio modello matematico attraverso cui l'azienda di Omegna cerca di calcolare la possibile risposta del mercato a un determinato progetto. La Formula si basa su quattro parametri (Sensorialità-Memoria-Immaginario, Comunicazione-Linguaggio, Funzione e Prezzo), a ciascuno dei quali viene attribuito un punteggio da 1 a 5. A seconda del punteggio finale, si decide se mettere o meno in produzione il progetto. A oggi, il voto massimo (18, equivalente a circa 100mila pezzi venduti l'anno) è stato conquistato da bestseller indiscussi come lo spremiagrumi Juicy Salif di Philippe Starck, il bollitore di Michael Graves o la caffettiera di Richard Sapper.

Alessi ha elaborato la Formula del successo in cui assegna punteggi a parametri che vanno dal linguaggio al prezzo

Tuttavia, stabilire a priori se un prodotto avrà successo è «veramente difficile», ammette Giulio Cappellini, che di campioni delle vendite se ne intende, basti pensare a prodotti come la Tulip Armchair di Marcel Wanders Studio o alle sedie e tavoli della storica collezione Fronzoni del 1964. «Quelli che oggi identifichiamo come icone del design italiano, spesso all'inizio della loro carriera non sono stati apprezzati o compresi, perché troppo all'avanguardia o troppo innovativi», osserva Cappellini. Gli esempi sono moltissimi: dalla lampada Tizio di Artemide ai pezzi di radical design di Poltronova. Lo stesso Cappellini ricorda la Thinking Man's Chair di Jasper Morrison prodotta dalla sua azienda: «Per i primi tre anni ne abbiamo venduti pochissimi esemplari, ma oggi, a distanza di oltre 30 anni, è uno dei nostri longseller e continua a crescere», dice.

Quello che la differenza è il contenuto di innovazione formale, tecnologica o funzionale di un prodotto, ma anche la loro capacità di adattarsi a tutti gli ambienti e alle diverse situazioni, in dialogo con gli altro oggetti nella stanza. La loro «discrezione», suggerisce Rodolfo Dordoni, che ha creato decine di bestseller nella sua carriera di designer, tra cui la lampada Lumiere ideata per Foscarini, o le poltrone Mistral, Harpo Laze per Roda. «Quando un prodotto è fatto con onestà, seriamente, senza intenzione di abbagliare o ammaliare, ha maggiori possibilità di avere successo – spiega Dordoni –. Non si può prevedere quale oggetto sarà un bestseller, ma lo si può analizzare a posteriori. E guardando a posteriori, direi che si tratta di prodotti che hanno una qualità che si conserva nel tempo, ben oltre gli oggetti più eclatanti, urlati o legati a mode, che magari hanno un'immediata risposta sul mercato ma poi non riescono a diventare bestseller, né tantomeno longseller».

Sono pezzi che vendono molto e vendono a lungo. Tanto che anche il concorso Compasso d'Oro organizzato dall'Associazione del design industriale (ADI), riconosce da alcuni anni un premio "alla carriera dei prodotti", per celebrare quegli oggetti che, sebbene ideati ormai molti anni fa, sono ancora in produzione e sono richiestissimi dal mercato. Nel 2020 il premio è stato assegnato alla lampada Arco disegnata nel 1962 da Pier Giacomo e Achille Castiglioni per Flos; alla poltrona Sacco di Zanotta, disegnata nel 1968 da Piero Gatti, Cesare Paolini e Franco Teodoro; del letto Nathalie disegnato per Flou da Vico Magistretti nel 1978. Quest'anno il riconoscimento è stato invece assegnato al modulo-cucina supercompatto Minikitchen di Joe Colombo, disegnato nel 1963; la serie di sedute Up di Gaetano Pesce per B&B Italia, del 1969; la poltrona Ghost di Cini Boeri e Tomu Katayanagi per Fiam Italia del 1987, tutta in vetro.



Eclettici. *Sopra*, pannelli Flap con tecnologia Snowsound di Caimi Brevetti; *sotto*, spremiagrumi Juicy Salif di Philippe Starck per Alessi

Poi ci sono bestseller del nuovo millennio, anche questi già longseller, come la sedia Louis Ghost di Philippe Starck per Kartell (2002) o la poltrona Nemo di Fabio Novembre per Driade (2010), ma anche collezioni che hanno contribuito in modo decisivo al lancio di un brand, come la linea Air di Lago, che comprende tavolo (2006), letto (2008) e divano (2011).

Diventare un bestseller è il risultato di un'attenta osservazione delle reali esigenze del consumatore da parte di aziende e designer. Ma poi c'è anche «un po' di magia», ammette Gilberto Negrini, ceo di B&B Italia, che da alcuni anni sta riproponendo alcuni tra suoi principali successi in chiave sostenibile: come il divano Camaleonda di Mario Bellini del 1970 (rieditato due anni fa) o Le Bambole (1972), sempre di Bellini, riproposto quest'anno con materiali nuovi ed ecocompatibili. «Non esiste una ricetta per fare un bestseller, ma sicuramente esistono tanti piccoli passi, questi sì studiati a tavolino, per far vivere un prodotto il più a lungo possibile, lavorando sulla sua attualizzazione, adattandolo ai mutamenti della società e alle nuove esigenze dei consumatori – spiega Negrini –. Oggi uno dei temi più sentiti è quello della sostenibilità e dunque noi abbiamo deciso di lavorare su questo». Non servono dunque, o non bastano, manovre di marketing anche audaci o azzeccate: «È essenziale fare prodotti seri – dice Giulio Cappellini –. Negli ultimi anno in tanti hanno lavorato forse troppo sull'immagine degli ambienti, a scapito del contenuto. Non a caso, molte aziende e designer tornano a guardare con grande attenzione agli anni '50 o '60. L'industria italiana deve tornare a fare prodotti con grandi contenuti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

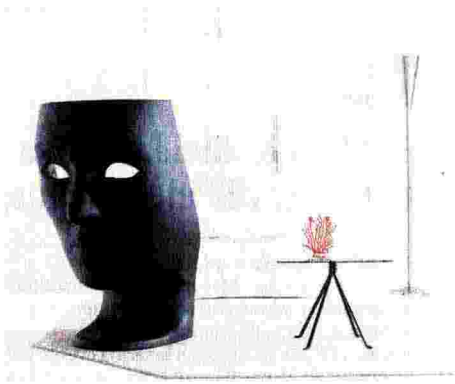
132313

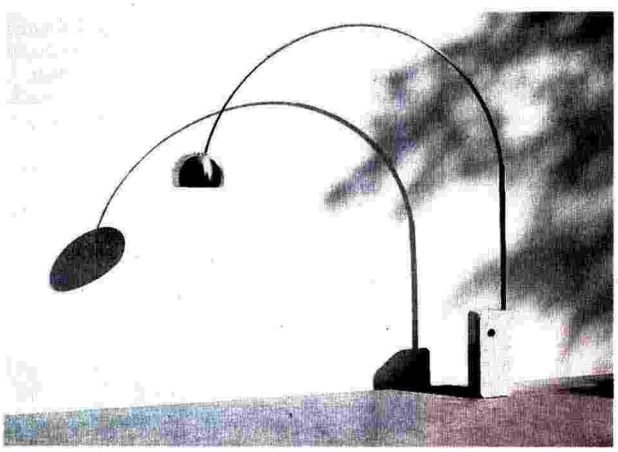
L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

cappellini

Il Sole 24 ORE

www.ecostampa.it

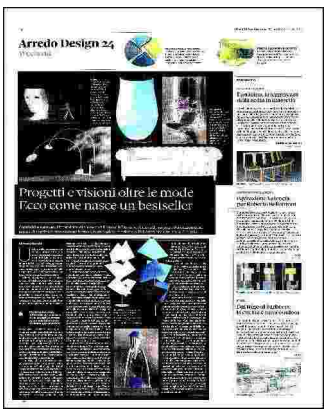




Icone. *A sinistra*, poltrona Nemo di Fabio Novembre per Driade (2010); *a destra*, Tulip Armchair, disegnata da Marcel Wanders Studio (2010); sotto: lampada Arco di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, prodotta da Flos nel 1962, nel 2020 ha ricevuto il premio Compasso d'Oro alla carriera

Longseller. *A sinistra*, Poltrona Maggiolina, design Marco Zanuso per Zanotta, in produzione dal 1972 e rivisitata nel 2021; *sotto*, il divano Chester di Poltrona Frau, disegnato da Renzo Frau nel 1912

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



132313

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE